

La banca dati DoGi e la condivisione dei dati giuridici: nuovi orizzonti

ELISABETTA MARINAI*

Tecnologo presso l'Istituto di Teoria e Tecniche
dell'Informazione Giuridica del CNR

GINEVRA PERUGINELLI**

Ricercatore presso l'Istituto di Teoria e Tecniche
dell'Informazione Giuridica del CNR

ABSTRACT

L'informazione giuridica presenta caratteristiche del tutto peculiari per l'intrinseca esigenza di integrazione fra le sue differenti tipologie: legislazione, giurisprudenza e dottrina. In particolare quest'ultima è considerata punto di partenza per rendere interoperabile il dato giuridico.

In questo contesto la banca dati DoGi-Dottrina Giuridica, prodotta, gestita e distribuita dall'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITTIG-CNR), rende testimonianza dell'evoluzione della scienza giuridica italiana, costituendo allo stato attuale la più completa fonte italiana di informazione online sulla letteratura.

Il contributo analizza le caratteristiche della banca dati nonché i servizi offerti agli utenti nella prospettiva di condivisione del dato giuridico (legame con ACNP - Catalogo Italiano dei Periodici, con NILDE - Network Inter-Library Document Exchange). Sono esaminate inoltre le opportunità dell'open access e la possibilità di supportare la valutazione della qualità della ricerca nel settore del diritto.

KEYWORDS

Accesso, dottrina giuridica, interoperabilità e linked data, open access.

* autrice del paragrafo 5 e dei sottoparagrafi.

** autrice dei paragrafi 1, 2, 3, 4 e 6.

1. IL CONTESTO DELLA DOTTRINA GIURIDICA

La dottrina giuridica rappresenta il complesso del sapere e della speculazione teorica proveniente dagli studiosi del diritto. Essa può essere intesa sia come l'insieme delle teorie, ma anche l'insieme di chi le sostiene. Naturalmente il ruolo della dottrina giuridica è diverso nei paesi di common law, basati sui precedenti giurisprudenziali e in quelli di civil law, basati sulla codificazione. Mentre nei primi si assiste ad un ruolo ridotto della dottrina giuridica nella formazione del diritto, negli ordinamenti *continentali* di civil law la dottrina è considerata una fonte informale del diritto che contribuisce alla formazione e all'elaborazione del diritto: la *scientia iuris* rappresenta dunque un fattore di elaborazione del diritto e le università vengono definite le sedi di elaborazione del diritto in cui si formano i giuristi continentali.

Un dibattito interessante, nei sistemi di civil law, è riservato alla questione se la dottrina sia una fonte di diritto nell'ordinamento giuridico. Come regola generale, vi è accordo che la dottrina non sia una fonte formale del diritto, ma piuttosto una fonte di ispirazione. Il ruolo della dottrina è scientifico, chiarendo e dando ordine al diritto vigente: essa gioca nella scienza giuridica quasi lo stesso ruolo che l'opinione pubblica gioca nella politica¹. Offrendo il suo orientamento, si prepara prima del tempo alle modifiche legislative e giurisprudenziali attraverso l'influenza dell'insegnamento. Essa dunque ha una grande influenza sullo sviluppo e l'interpretazione della legge attraverso le sue due funzioni complementari: in primo luogo analizza la legislazione e la giurisprudenza, ne prevede la sintesi, indicando le loro imperfezioni e presentando soluzioni. In secondo luogo, essa influenza il legislatore nella definizione di nuova legislazione e guida i giudici nell'applicazione del diritto.

Al contrario, è interessante notare che nel 1981 la dottrina giuridica, nel mondo anglosassone, è stata descritta come «unexciting, uncreative, and comprising a series of intellectual puzzles scattered among large areas of description»². Anche se forse definire la dottrina giuridica poco emozionante, non creativa, può sembrare un'analisi provocatoria, non di meno questa descrizione dice molto sul paradigma dominante della nozione di dottrina giuridica degli anni Ottanta nei sistemi di common law. La produzione dottrinale, come disciplina accademica nelle università, era vista infatti come servile alla professione forense e dunque come replicante il lavoro professionale.

Naturalmente oggi la dottrina giuridica ha subito cambiamenti radicali sia nella forma che nella varietà delle tipologie di pubblicazione, ponendo gli studiosi del diritto come attori attenti alle esigenze più ampie della società e pronti

1 C. Mouly, *La doctrine, source d'unification internationale du droit*, in "Revue internationale de droit comparé", vol. 38 n. 2, 1986, pp. 351-368.

2 T. Becher, *Towards a definition of disciplinary cultures*, in "Studies in Higher Education", vol. 6, 1981, pp. 111.

ad adottare i metodi e gli approcci delle scienze sociali³. Questo ha dato vita al più grande cambiamento nella funzione della dottrina giuridica: il passaggio verso una dottrina giuridica «sociologica», dove il ruolo del diritto nella società è esaminato da un punto di vista esterno, spesso attraverso la raccolta e l'analisi dei dati empirici. L'adozione da parte di studiosi di diritto dei metodi e approcci di altre discipline è stato quindi accompagnato da una maggiore volontà di entrare in contatto con altre e nuove basi di conoscenza e si è assistito al fenomeno relativamente nuovo di una ricerca giuridica interdisciplinare⁴.

Uno dei più evidenti cambiamenti che ha influenzato e sta ancora influenzando il mondo moderno è, naturalmente, la globalizzazione: il diritto, in precedenza una delle discipline più «campanilistiche», non è stato immune da questo fenomeno. Gli studiosi del diritto sono infatti sempre più coinvolti in vari settori dove il diritto opera e, in un mondo globalizzato, questo ha inevitabilmente comportato un loro impegno nel più generale contesto internazionale. Di conseguenza, il diritto comparato, in tutte le sue manifestazioni, sta rapidamente diventando il catalizzatore principale di gran parte della dottrina giuridica contemporanea.

2. LE FUNZIONI

La dottrina include tutta quella vasta letteratura scientifica di interesse giuridico prodotta dalle più svariate fonti. Come tale rappresenta una necessità primaria, che risponde all'esigenza di interpretazione e comprensione di norme e sentenze alla luce del lavoro di elaborazione scientifica operata dagli studiosi del diritto⁵. Essa è parte integrante del processo di produzione del diritto: non è collocata in una posizione di eternalità rispetto al diritto, ma intende «essere nel diritto» e «intervenire nel diritto»⁶. Dunque la conoscenza del diritto che essa permette è una conoscenza «interessata»: si tratta di dare un contributo di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell'ordinamento giuridico, lavorando per garantire la coerenza, l'eliminazione di dissonanze e il riassorbimento di contraddizioni. Essa è dunque coinvolta nel processo di produzione del diritto in tre modi differenti⁷.

3 F. Cownie, *Legal Academics: Culture and Identities*, Portland, OR, Hart Publishing, 1998

4 M. Siems, "The Taxonomy of Interdisciplinary Legal Research: Finding the Way Out of the Desert", in: *Journal of Commonwealth Law and Legal Education*, Vol. 7, pp. 5-17, 2009, <ssrn.com/abstract/1146162>; Sito consultato il 27/07/2014

5 G. Peruginelli, *L'accesso alla dottrina giuridica: strumenti e linee di sviluppo in rete*, in: "Informatica e diritto", vol. XXVIII, n. 1, 2002, pp. 111-176

6 É. Picard, "Science du droit ou doctrine juridique", in: *L'unité du droit : mélanges en hommage à Roland Drago*, Paris, Economica, 1996, p. 119 e ss.

7 J. Chevallier, *Doctrine juridique et science juridique*, in: "Droit et société", Vol. 1, n. 50, 2002, p. 106

In primo luogo la dottrina giuridica svolge attività di interpretazione. L'attività di conoscere e far conoscere il diritto comporta necessariamente una dimensione interpretativa: questa interpretazione ha una vera e propria portata creativa, contribuendo a delineare il contenuto della norma.

In secondo luogo la letteratura giuridica rappresenta un lavoro di sistematizzazione che assegna alla dottrina un ruolo essenziale nella costruzione dell'ordinamento giuridico. Il diritto non può infatti svolgere la sua funzione di ordine, sicurezza e stabilità, se non raggiunge un certo grado di astrazione e di generalità e se non si presenta come un insieme logico e coerente.

Infine la dottrina giuridica supporta la produzione di nuove rappresentazioni. Il lavoro di sistematizzazione infatti non ha solo come obiettivo quello di rendere conto del diritto vigente, ma si apre anche alla produzione di rappresentazioni che conducono la dottrina a esercitare una funzione propriamente ideologica⁸ e, nella misura in cui queste nuove rappresentazioni hanno una forza trainante, la dottrina contribuisce veramente a trasformare la realtà giuridica.

3. LE FONTI INFORMATIVE

L'informazione giuridica presenta caratteristiche del tutto peculiari per la sua natura, i suoi diversi scopi di utilizzazione e l'intrinseca esigenza di integrazione fra le sue tipologie, costituite dalla legislazione, dalla giurisprudenza e dalla dottrina. Le fonti informative principali da cui la dottrina giuridica può essere reperita sono le seguenti:

- manuali, intesi come strumento di iniziazione e orientamento generale
- trattati, che differiscono dai primi per il maggiore grado di approfondimento della materia
- commentari, volti ad un'analisi esaustiva di singole parti del diritto
- enciclopedie giuridiche, in quanto trattazioni di carattere generale in cui il materiale è elaborato sotto forma di singole voci, fornite anche di una bibliografia
- monografie, volumi interamente dedicati ad uno specifico tema con l'obiettivo di apportare soluzioni o impostazioni originali ai problemi di diritto
- riviste giuridiche specializzate di approfondimento e ricognizione della disciplina di un determinato istituto o ramo del diritto, sia in formato cartaceo che elettronico
- contributi vari, singoli o raccolti in miscellanee, atti di convegni di studio, seminari, a stampa o in formato elettronico
- dizionari bibliografici in tema di diritto
- recensioni a contributi di vario tipo

⁸ J. Caillousse, *Sur les enjeux idéologiques et politiques du droit administratif. Aperçu du problème à la lumière du changement*, in: "Revue administrative", n. 208, 1982, p. 361 e ss.

- repertori di giurisprudenza che presentano riferimenti incrociati. Per ogni voce sono contenuti anche riferimenti dottrinali alle opere pubblicate nel corso dell'anno relativamente all'argomento della voce

Occorre precisare che qualsiasi elencazione risulta troppo rigida e quindi incompleta perché ogni informazione, da qualsiasi parte essa provenga, può assumere un significato rilevante per chi opera in un settore di così vasto ambito disciplinare come il diritto. Inoltre, di particolare interesse oggi sono anche nuove fonti da cui reperire la dottrina giuridica ossia i blog. La logica che le informazioni sono tali se provengono in via esclusiva da canali tradizionali sta cambiando, anzi si sta rivoluzionando grazie ai blogger e grazie anche ai social network attraverso cui i blog si diffondono maggiormente.

Tuttavia la presenza di numerose fonti disponibili per l'accesso alla dottrina comporta una serie di problematiche che meritano particolare considerazione. L'impossibilità di delimitare l'ambito delle fonti della dottrina giuridica rende a volte problematico il suo accesso e comporta complessità maggiori rispetto alle altre fonti informative del diritto. Il reperimento della dottrina giuridica infatti richiede un lungo e faticoso lavoro di ricerca tra le innumerevoli tipologie di materiale in cui compare la letteratura scientifica in materia. Inoltre non esiste un unico produttore dell'informazione a cui l'utente può rivolgersi nel suo lavoro di ricerca ed occorre pertanto individuare innanzitutto le fonti che ospitano la dottrina e in seguito, con l'aiuto di servizi appositi, identificare la localizzazione e la disponibilità della fonte.

4. REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA DOTTRINA GIURIDICA

Vi sono dei requisiti di base⁹ che la dottrina giuridica deve possedere per consentire un accesso efficace all'informazione giuridica. Questi sono di natura diversa e la loro soddisfazione è legata a fattori di tipo politico, organizzativo e tecnico. Tali requisiti sono:

- a) la copertura, e quindi l'eshaustività delle fonti dell'informazione, sia pure in un contesto di necessaria selezione
- b) la tempestività dell'informazione rispetto alla sua produzione ed evoluzione
- c) la qualità di indicizzazione dei documenti e parallelamente dei sistemi di ricerca e di recupero messi a disposizione dell'utenza

La disciplina del diritto è del tutto particolare ed estremamente specialistica rispetto al vasto universo bibliografico. Qui i problemi di copertura delle fonti di informazione, tempestività nella segnalazione e qualità dell'analisi assumono

9 N. Palazzolo, "Nuove alleanze e sinergie per l'informazione giuridica", in: *Incontro di studio organizzato dall'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa e dall'Istituto per la documentazione giuridica del CNR, I Salone del Libro Giuridico, Napoli, 5 giugno 1999*, <<http://www.itig.cnr.it/Ricerca/Testi/Palazzolo1999Napoli.htm>>; Sito consultato il 29/10/2014

connotati specifici. La copertura si riferisce alla possibilità di recuperare il materiale rilevante per la ricerca, quindi tutta la grande varietà di materiale disponibile su supporto tradizionale ed elettronico. Il requisito dell'esaustività non deve essere inteso come sinonimo di copertura indiscriminata e non esclude quindi opportuni criteri di filtro, che anzi rappresentano un valore aggiunto per il servizio di segnalazione che viene prodotto. La selezione del materiale infatti è una funzionalità di alto livello in questo settore, che esige massimo rigore e coerenza. Proprio per questa ragione la sua applicazione pratica è un'operazione tutt'altro che facile.

La tempestività nella segnalazione è legata essenzialmente ad aspetti organizzativi. È necessario a questo scopo disporre di mezzi e risorse efficienti e ricorrere ad accordi fra i produttori e i distributori dell'informazione da analizzare. Per raggiungere i requisiti di copertura e tempestività è necessaria una integrazione fra i vari attori della catena documentaria come gli autori, gli editori, i distributori. Tali rapporti devono essere stabiliti essenzialmente sulla base di vere e proprie alleanze, grazie alle quali la segnalazione autorevole, veloce e analitica del materiale prodotto offra, da una parte, una garanzia per la sua acquisizione, dall'altra, sia in grado di costituire un fattore di prestigio per gli autori dei contributi, favorendo la diffusione delle loro pubblicazioni e il riconoscimento del loro valore scientifico.

La qualità di indicizzazione è una questione delicata, strettamente legata ai requisiti finora esaminati. È ovvia l'importanza, per una ricerca precisa ed esauriente, di un'analisi del materiale adeguata sotto il profilo della ricchezza semantica e della coerenza nella catalogazione, intendendo con questo termine tanto la descrizione bibliografica dei documenti, quanto la classificazione ed ogni altra forma di indicizzazione per argomento. Ciò comporta naturalmente un costo, tanto più elevato quanto più numeroso e complesso è il materiale da analizzare e quanto maggiore è la tempestività di segnalazione.

Per l'accesso alla dottrina giuridica disponibile in rete è naturalmente mantenuta la validità dei requisiti di copertura, tempestività e qualità dell'indicizzazione, ma ad essi si aggiunge quello relativo al recupero contestuale del documento. L'integrazione fra l'accesso all'informazione di riferimento e la disponibilità dei documenti cercati costituisce oggi una richiesta sempre più pressante da parte dell'utente ed è allo stesso tempo resa più facile da record bibliografici collegabili direttamente al materiale dottrinale in formato digitale, che è quindi utilizzabile direttamente dalla stessa stazione di lavoro su cui avviene la ricerca. Oggi esistono certamente i mezzi per una comunicazione veloce, standardizzata e completa, ma si presentano comunque nuove questioni di tipo strategico, organizzativo e tecnico. Un'informazione in rete che presenta caratteristiche di discontinuità ed obsolescenza è di scarsa utilità e rischia di essere estremamente costosa in termini sia strettamente economici che di tempo per chi la produce e per chi la utilizza. In particolare il mondo giuridico professionale è preoccupato del fatto che l'evoluzione normativa e giurisprudenziale è così veloce che i singoli contributi

di dottrina, se non sono resi disponibili in modo rapido, possono essere superati e risultare quindi di scarsa efficacia. Viene messa in pericolo dunque una funzione essenziale per gli operatori del diritto nel loro lavoro di interpretazione e applicazione della legge, che necessitano di informazioni aggiornate e tempestive sull'elaborazione scientifica operata dagli studiosi.

5. LA BANCA DATI DOGI – DOTTRINA GIURIDICA

In questo contesto la banca dati bibliografica DoGi - Dottrina Giuridica, che raccoglie la dottrina giuridica edita su circa 250 periodici cartacei e online italiani rappresenta una fonte di particolare importanza per il mondo giuridico accademico e professionale.

L'ITTIG, Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, da quaranta anni (all'inizio con l'originaria denominazione IDG, Istituto di Documentazione Giuridica) produce e gestisce DoGi. La banca dati è uno strumento fondamentale per la diffusione della conoscenza della dottrina giuridica per il mondo istituzionale, accademico, professionale e per il cittadino. Inoltre DoGi testimonia l'evoluzione della scienza giuridica italiana, in quanto allo stato attuale è la più completa fonte di informazione *online* sulla letteratura pubblicata nelle riviste giuridiche italiane.

La banca dati DoGi nasce agli inizi degli anni Settanta e fin dal 1976 è stata distribuita online, inizialmente via terminale remoto collegato al CED della Corte di Cassazione quindi attraverso i terminali collegati alla rete della Camera dei Deputati e a quella del CNUCE, Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico, del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dal 1995 è stata pubblicata sul sito dell'Istituto prima con il software Cds/Isis e dai primi anni Duemila con il software open source Swish-e (<www.swish-e.org>). Dal 1995, per quasi dieci anni, la consultazione della banca dati è stata gratuita e libera ma purtroppo, a seguito di carenza di fondi, dal 2004 DoGi è pubblicato sul sito dell'ITTIG (<www.ittig.cnr.it/dogi>) solo in versione demo, e viene distribuito in abbonamento sul sito InfoLeges (<www.infoleges.it>). Gli utenti di DoGi su InfoLeges sono pubblici e privati: accanto ad oltre 40 biblioteche di Università italiane, di cui alcune non pubbliche, ci sono soggetti istituzionali come la Presidenza della Repubblica, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, biblioteche di consigli regionali, e soggetti privati, in particolare studi legali di cui alcuni stranieri.

5.1. CARATTERISTICHE

DoGi è una banca dati di riferimenti bibliografici di articoli pubblicati su riviste giuridiche italiane. È una pubblicazione bimestrale (ISSN 2240-7448): a cadenza bimestrale vengono pubblicati da 1.500 a 2.500 nuovi documenti (questo accade da una decina di anni, in precedenza il gettito era più basso). Ad oggi DoGi conta quasi 390.000 documenti derivati dallo spoglio di oltre 400 riviste italiane in 40 anni di esistenza della banca dati. Attualmente il corpus di spoglio è costituito da circa 250 riviste cartacee ed online (nella misura del 10% circa).

La selezione delle riviste tiene conto di due criteri:

1. il valore scientifico, quale riconosciuto, fra l'altro,
 - a) dal rating delle riviste giuridiche ai fini della VQR, Valutazione sulla Qualità della Ricerca, 2004-2010 per l'area 12 delle Scienze giuridiche. In tal senso, fra le riviste spogliate in DoGi sono ricomprese tutte quelle incluse in fascia A, ancora in pubblicazione, oltre alla gran parte di quelle di fascia B e ad un numero consistente di quelle in fascia C
 - b) dalla classificazione della riviste giuridiche ai fini dell'Abilitazione scientifica nazionale aggiornata al 18 febbraio 2014. Sono ricomprese nel corpus di spoglio tutte le riviste giuridiche italiane di fascia A
2. l'interesse per gli operatori e i pratici del diritto. Pertanto vengono spogliate anche varie riviste a carattere prettamente professionale, che non trovano collocazione negli elenchi della VQR

Oggetto di spoglio della banca dati DoGi è il contenuto dottrinale (articoli) delle riviste giuridiche, in particolare contributi indipendenti, note a sentenza o a legislazione, comunicazioni in convegni, recensioni, necrologi, rassegne.

Ogni documento DoGi contiene, oltre alle informazioni strettamente bibliografiche (autore, titolo, rivista, fascicolo, anno e pagine):

- riassunto e/o sommario dell'articolo (indicativo degli argomenti trattati dall'autore ed orientativo della tesi sostenuta),
- una o più voci classificatorie tratte da uno schema di classificazione delle materie giuridiche,
- riferimenti delle fonti normative e giurisprudenziali principali citate nell'articolo,
- abstract in inglese (se presente e comunque a partire dal 2010),
- link al testo pieno nel caso di riviste online.

Il documento DoGi è infine arricchito da un insieme di metadati che descrivono tratti significativi dell'articolo, fra cui l'indicazione del tipo di bibliografia e la tipologia dell'oggetto in spoglio (contributo indipendente, nota a sentenza o a legislazione, comunicazioni in convegni, recensioni, necrologi, rassegne).

5.1.1. ESEMPIO

Un esempio di documento DoGi a partire da un contributo indipendente del fasc. 3/2013 di “Rivista trimestrale di diritto pubblico”.

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| <p>Antonioli, Marco Vigilanza e vigilanze tra funzione e organizzazione <i>The Different Forms of Supervision Between Administrative Function and Organization</i> in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2013, fasc. 3, pagg. 673-702 (Bibliografia: a pie' di pagina o nel corpo del testo)</p> | <p>Informazioni bibliografiche</p> |
| <p>AMM.8.7.1. DISCIPLINA DEL CREDITO E DEL MERCATO DEI CAPITALI; <i>Vigilanza e controlli</i> AMM.8.7.1. DISCIPLINA DEL CREDITO E DEL MERCATO DEI CAPITALI; <i>Attività bancaria</i> COST.1.4. FORME DI GOVERNO; <i>Potere di indirizzo politico</i> COST.2.5.2. RAPPORTI FRA L'ORDINAMENTO ITALIANO E L'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA UNEUR.2.o. ORDINAMENTO GIURIDICO COMUNITARIO; <i>Effetto diretto (efficacia diretta) delle norme comunitarie</i></p> | <p>Voci classificatorie</p> |
| <p>La locuzione “vigilanza” viene utilizzata, da tempo e in misura crescente, negli atti normativi nazionali. A tale figura hanno anche fatto ricorso, nel passato, molti autorevoli studiosi del diritto amministrativo. [...] Con il che la vigilanza si è dovuta coniugare con la regolazione, in uno spazio dominato dal diritto dell'Unione europea. Le autorità di vigilanza europee (AEV) costituiscono, dunque, il frutto di una “cultura comune della vigilanza”, che dischiude effetti, in larga parte, ancora in via di gestazione, in grado di accelerare il processo d'integrazione comunitaria.</p> | <p>Riassunto tratto dalla rivista</p> |
| <p><u>Sommario</u>: 1. Vigilanza degli enti pubblici: una nozione a contenuto variabile. - 2. Il rapporto vigilatorio fra controllo e annullamento d'ufficio, gerarchia e vigilanza. - 3. Poteri di vigilanza del governo: alla ricerca di una alterità fra vigilanza e gerarchia. - 4. Autonomia e vigilanza: camere di commercio, autorità portuali, università e ordini professionali. - 5. Vigilanza “economica” e attività sanzionatoria: tratti distintivi del rapporto vigilatorio. - 6. Verso una vigilanza “europea”: organizzazione “a rete”, “regulators” e “technicalities”. - 7. (Segue): “authorities” e regolazione: conclusioni.</p> | <p>Sommario</p> |
| <p><u>English Abstract</u>: The term “supervision” has been used in national legal acts for some time, and to an increasing extent. In the past, several scholars of administrative law have resorted to such a formulation. However, its content was not (is still not) easily identifiable. [...] Therefore, the development of the function is enhanced by the diffusion, especially in recent times, of independent administrative authorities, that hold powers defined as neutral. Supervision has thus had to combine with regulation in a space dominated by European Union law. European Supervisory Authorities (ESAs) are, therefore, the result of a “common supervisory culture,” that appears largely to be as yet in its gestational phase, but that nevertheless can accelerate the process of Community integration.</p> | <p>Abstract in inglese tratto dalla rivista</p> |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| art. 2048 comma 2 c.c. art. 2397 c.c. art. 2638 c.c. art. 133 lett. c d.lg. 2 luglio 2010, n. 104 art. 155 d.lg. 22 gennaio 2004, n. 42 art. 37 d.lg. 31 marzo 1998, n. 112 d.l. 19 agosto 2003, n. 220 d.lg. 1 settembre 1993, n. 385 d.lg. 27 ottobre 2009, n. 150 d.lg. 3 febbraio 1993, n. 29 d.lg. 30 marzo 2001, n. 165 l. 1 aprile 1981, n. 121 l. 22 dicembre 1956, n. 1589 l. 28 gennaio 1994, n. 84 art. 127 n. 6 TFUE art. 169 TFUE art. 4 comma 3 Tr. UE Reg. CE 713/2009 Reg. UE 1092/2010 | Riferimenti di fonti normative e giurisprudenziali |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|

5.2. I SERVIZI PER L'UTENTE

La banca dati DoGi offre una serie di servizi che permettono all'utente di navigare all'interno della banca dati e di accedere a risorse esterne.

L'ultimo servizio realizzato verso una risorsa esterna è l'interoperabilità tra DoGi e il sistema NILDE, *Network for Inter-Library Document Exchange*.

5.2.1. DoGi "CONNESSO" A NILDE

La richiesta di realizzare la connessione di DoGi a NILDE è arrivata direttamente dal personale di alcune biblioteche inserite nel circuito NILDE e abbonate alla banca dati DoGi sul sito InfoLeges: il raggiungimento dell'obiettivo faciliterà il lavoro del bibliotecario e garantirà un servizio migliore per l'utente della biblioteca in termini di tempi d'attesa.

A seguito di tali sollecitazioni è stata siglata una collaborazione fra l'Area di Ricerca di Bologna del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ha ideato il sistema NILDE, e l'ITTIG, che è il produttore di DoGi, per realizzare l'interoperabilità fra DoGi e NILDE. L'obiettivo della collaborazione è rendere possibile, a partire da una ricerca condotta in DoGi, l'accesso al servizio di Document Delivery veicolato attraverso NILDE.

La collaborazione prevede in via sperimentale l'implementazione del servizio di interoperabilità sul sito ITTIG (prima fase), seguita da una fase di test di funzionamento (seconda fase) e quindi il rilascio della versione definitiva sul sito InfoLeges.

La prima fase è già stata portata a compimento – è stata verificata la possibilità di implementare il servizio NILDE per le risorse giuridico-documentarie contenute in DoGi attraverso il protocollo OPEN URL (Standard NISO Z39.88) ed è stato realizzato il link al servizio NILDE nella pubblicazione online di ciascun documento DoGi sul sito ITTIG: un click sul bottone “Request by NILDE” importa le informazioni bibliografiche del documento DoGi nella pagina di richiesta di Document Delivery di NILDE.

L’OPEN URL per la richiesta del servizio di Document Delivery per il documento dell’esempio è:

```
https://nilde.bo.cnr.it/openurlresolver.php?url_ver=Z39.88-2004&url_ctx_fmt=info:ofi/fmt:kev:mtx:ctx&rft_val_fmt=info:ofi/fmt:kev:mtx:journal&rft.atitle=Vigilanza%20e%20vigilanze%20tra%20funzione%20e%20organizzazione&rft.aufirst=Marco&rft.aulast=Antonioni&rft.date=2013&rft.spage=673&rft.epage=702&rft.issue=3&rft.issn=0557-1464&rft.genre=article&rft.jtitle=Rivista%20trimestrale%20di%20diritto%20pubblico&rft_id=info:sid/www.ittig.cnr.it/dogi
```

Si riconoscono il titolo e l’autore del contributo, il titolo della rivista e il suo ISSN, *International Standard Serial Number*, l’anno di pubblicazione, il fascicolo e le pagine, cioè tutte le informazioni necessarie per la richiesta del documento.

The screenshot shows the NILDE (Network Intra-Library Document Exchange) web interface. At the top, there is a navigation bar with 'Archivio' and a welcome message 'Benvenuto Elisabetta Marini'. The main content area is titled 'Articolo' and contains a form for document request. The form includes the following fields:

- Titolo Rivista/Libro:** Rivista trimestrale di diritto pubblico
- Titolo articolo/sezione:** Vigilanza e vigilanze tra funzione e organizzazione
- Autore:** Marco Antonioni
- Altri autori:** (empty field)
- Anno:** 2013
- Volume:** (empty field)
- Fascicolo:** 3
- Pag. iniziale:** 673
- Pag. finale:** 702
- Abstract:** (empty text area)
- DOI:** 10.1
- ISSN:** 0557-1464
- Editore:** (empty field)
- Luogo di edizione:** (empty field)
- SID:** www.ittig.c
- PMID:** (empty field)

Below the main form, there are sections for 'Note personali', 'Note collocazione', and 'Note per la biblioteca'. The 'Note collocazione' section includes fields for 'Collocazione:', 'URL:', and 'File sul proprio disco:'. The 'Note per la biblioteca' section contains a message: 'Nel caso in cui la biblioteca dovesse sostenere dei costi aggiuntivi per la fornitura del documento da addebitare a lei o al suo istituto/dipartimento:' followed by a dropdown menu with the option 'VORREI CHE MI VENISSE COMUNICATO l'importo prima di decidere'. At the bottom, there are buttons for 'Inserisci' and 'Inserisci e richiedi'.

5.2.2. GLI ALTRI SERVIZI

I servizi offerti all'utente sul sito DoGi-ITTIG aggiungono valore al contenuto documentario di DoGi di per sé importante ed esaustivo in termini di copertura dell'informazione. Questa caratteristica, unita alla tempestività nella produzione dell'informazione e alla qualità dell'indicizzazione dei documenti e dei sistemi di ricerca e di recupero, rendono la banca dati un unicum nel panorama nazionale.

I servizi sono stati studiati per soddisfare il bisogno informativo dell'utente, il cui profilo va dall'accademico, allo studente, al professionista, al semplice cittadino.

Accesso ai documenti

L'accesso ai documenti della banca dati si può effettuare in due modalità: a) attraverso una maschera di ricerca, b) attraverso liste.

La maschera di ricerca riflette la struttura a grana fine dell'informazione contenuta in DoGi. Tutte le richieste operate nei campi e sottocampi, si compongono tra loro in AND. E' possibile:

- effettuare ricerche sull'intero documento; per riferimenti bibliografici; per tipologia (note a sentenza, commenti a legislazione e altro); per parole negli abstract o sommari; per fonti; per classificazione
- la ricerca tramite gli operatori booleani AND (default), OR e NOT
- la ricerca tramite troncamento della parola usando un asterisco *
- la ricerca per frase esatta anche con parola troncata, (p.e. "serviz* social*")
- selezionare il numero massimo dei documenti restituiti ed il numero dei documenti visualizzabili per ogni pagina
- scegliere l'ordinamento dei risultati di una ricerca (browse list): ordine cronologico decrescente (default) o crescente, oppure ordine alfabetico sul cognome dell'autore o del curatore

Dalla browse list, è possibile: visualizzare un documento DoGi alla volta oppure selezionare e visualizzare una selezione. La browse list è la lista dell'"anteprima" dei documenti DoGi: si tratta dei riferimenti bibliografici dei documenti recuperati in una ricerca, comprensivi della tipologia del documento e dell'eventuale traduzione del titolo.

La "ricerca per liste" offre all'utente un canale alternativo di accesso alla banca dati a partire da: a) autori e curatori; b) classificazione; c) periodici. In particolare:

- autori e curatori: è possibile fare una ricerca degli autori e dei curatori dei documenti prodotti dal 1990. Dal risultato della ricerca si possono recuperare tutti i documenti DoGi dal 1970. Per ogni autore è possibile visualizzare la distribuzione dei contributi per rivista
- classificazione: è possibile
 - a) navigare nella classificazione attraverso la sua rappresentazione gerarchica; dalle due liste gerarchiche (una per la classificazione utilizzata

fino al pubblicato 1999, una per la classificazione corrente) è possibile lanciare una ricerca nella banca dati DoGi, recuperando tutti i documenti classificati con il codice selezionato. Nella lista gerarchica è segnalata, dove presente, l'interoperabilità reciproca dalle voci del Nuovo soggetto della BNCF, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (<thes.bnconfirenze.sbn.it>), e le corrispondenti voci di classificazione DoGi

- b) interrogare la classificazione per parola
- c) consultare la classificazione per parola attraverso indici KWOC, *Keyword-Out-Of-Context*, dinamici
- periodici: è possibile fare una ricerca per parole del titolo o per titolo esatto, per editore, per ISSN e per ambito giuridico. Per ogni rivista si può:
 - a) prendere visione della consistenza degli spogli
 - b) accedere alla scheda bibliografica della rivista spogliata corredata dall'indicazione dell'ambito giuridico di appartenenza
 - c) accedere alla scheda bibliografica della rivista in ACNP, Catalogo italiano dei periodici
 - d) conoscere la disponibilità della rivista nelle biblioteche italiane del circuito ACNP

ittig Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica

Missione Ricerca Consulenza Formazione Banche dati Editoria / Servizi

Pagina 1

Archivio DoGi - Dottrina Giuridica

Abstract di articoli pubblicati in riviste italiane

Gli autori e i curatori

ATTENZIONE: La ricerca degli autori e dei curatori è eseguita sui documenti DoGi prodotti dal 1990, mentre il recupero si riferisce a tutta la produzione dal 1970. ToC compresi.
 Nella visualizzazione "----> distribuzione per riviste", la colonna "Classe Anvur" si riferisce alla valutazione della rivista ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale (2013).

Dati ricercati:

Cognome o ente uguale a antonioli
Nome uguale a marco

Risultato: 1 autori/curatori
 (ordinate per Cognome o Ente, Nome)

Antonioli, Marco (55 documenti)
 ----> distribuzione per rivista

| Classe | Rivista | N. docc. |
|--------|--------------------------------------------------|----------|
| ANVUR | | |
| A | Diritto amministrativo | 1 |
| A | Giurisprudenza italiana | 1 |
| | Giustizia civile | 3 |
| | Il Diritto dell'economia | 4 |
| A | Il Diritto processuale amministrativo | 6 |
| | Il Fallimento e le altre procedure concorsuali | 1 |
| | Il Foro Amministrativo C.d.S. | 3 |
| | Il Foro amministrativo T.A.R. | 1 |
| | Rivista giuridica dell'edilizia | 1 |
| | Rivista giuridica di urbanistica | 1 |
| A | Rivista italiana di diritto pubblico comunitario | 30 |
| A | Rivista italiana di medicina legale | 1 |
| | Rivista trimestrale degli appalti | 1 |
| A | Rivista trimestrale di diritto pubblico | 1 |

• ITTIG/Banche dati e Guide/DoGi/Responsabilità

Ulteriori funzionalità

La navigazione fra i documenti della banca dati è possibile anche a partire da ciascun documento. In particolare si possono recuperare tutti i documenti con lo stesso autore/curatore, con la stessa voce classificatoria, con la stessa fonte citata.

Nella home page di DoGi la notizia dell'aggiornamento corrente è accompagnata dall'informazione sui fascicoli spogliati, sugli argomenti trattati, sulla legislazione e la giurisprudenza commentata nell'aggiornamento stesso.

Altri servizi e funzionalità si trovano al livello del singolo documento. Si tratta di servizi verso risorse esterne:

- recupero del testo integrale dei provvedimenti normativi di fonte nazionale primaria attraverso il sito Normattiva (<www.normattiva.it/static/index.html>)
- recupero del testo integrale degli atti comunitari attraverso la banca dati EUR-Lex dell'Unione europea (<eur-lex.europa.eu/it/index.htm>)
- recupero del testo delle sentenze della Corte costituzionale attraverso il sito Consulta Online (<www.giurcost.org>)
- link al servizio Google Scholar: il collegamento permette di visualizzare i risultati della ricerca del contributo (titolo esatto) su Google Scholar
- link al servizio di document delivery veicolato da NILDE
- link al testo integrale per i contributi provenienti da riviste *online*

Infine, ogni documento contiene l'indicazione di tre diversi stili citazionali per la redazione di una bibliografia:

- APA, *American Psychological Association*, <<http://www.library.cornell.edu/resrch/citmanage/apa>>
- MLA, *Modern Language Association*, <<http://www.library.cornell.edu/resrch/citmanage/mla>>
- formato DoGi

Nella figura che segue la pubblicazione del documento dell'esempio.

DoGi - Dottrina giuridica
Abstract di articoli di riviste italiane

Link per il recupero di documenti con lo stesso autore/curatore attraverso a pagina con la distribuzione dei documenti dell'autore per riviste del corpus

Link alla scheda Dogi della rivista che contiene informazioni bibliografiche, la consistenza degli spogli, link ad ACNP (biblioteche e scheda)

Abstract tratto dalla rivista

Link al recupero dei documenti con la stessa voce di classificazione e link alla lista gerarchica


Abstract in inglese


Sommario tratto dalla rivista

Recupero dei documenti con la stessa fonte ed eventuale link per il recupero del testo dalla fonte da risorse esterne (sito di Normativa e sito EurLex)

OpenURL per la richiesta del document delivery attraverso NILDE

Link per il recupero del testo pieno da Google Scholar

Document delivery su:  NILDE <<<

>>> Cerca il contributo su:  Google scholar <<<

Come citare il contributo in una bibliografia:

Stile APA:
Antonini, M. (2013). Vigilanza e vigilanza tra funzione e organizzazione. *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, (3), 673-702.

Stile MLA:
Antonini, Marco. "Vigilanza e vigilanza tra funzione e organizzazione." *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 3 (2013): 673-702. Print.

Stile DoGi:
M. Antonini, *Vigilanza e vigilanza tra funzione e organizzazione*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2013, 3, pp. 673-702.

Siti citazionali (APA, MLA, formato DoGi) del singolo contributo per la redazione di una bibliografia

English Abstract: The term "supervision" has been used in national legal acts for some time, and to an increasing extent. In the past, several scholars of administrative law have resorted to such a formulation. However, its content was not (is still not) easily identifiable. Originally, in a context shared with authority supervision concerned the reports on bureaucratic decentralization, including the control exercised by the State over the action of Municipalities and Provinces. It then evolved, becoming "informative", "regulative" or "respective", as occurred in the legal framework on credit and savings. Consequently, this particular form of interference also developed in the relations between the relevant Ministry and the public bodies for business activities, through the use of decrees. The supervisory function then went on to affect the pursuit of activities of private law having fundamental public interest, thus ensuring the autonomy of the supervised bodies. It is precisely this guarantee that appears to be at the core of the supervisory function, despite its fragmented allocation, completed to the different degrees of autonomy granted to the entity subjected to interference. This framework contrasts, in addition to foundations (especially banking foundations), chambers of commerce, port authorities, social security institutions, universities and professional associations. Therefore, the development of the function is enhanced by the diffusion, especially in recent times, of independent administrative authorities, that hold powers defined as neutral. Supervision has thus had to combine with regulatory in a space delimited by European Union law. European Supervisory Authorities (ESAs) are, therefore, the result of a "common supervisory culture", that appears likely to be as yet in its gestational phase, but that nevertheless can accelerate the process of Community regulation. [Abstract appeared in the Journal]

6. PROSPETTIVE E POTENZIALITÀ DI DOGI

L'evoluzione della produzione digitale e delle tecnologie oggi a disposizione è rapida e promettente e in questo quadro l'accesso esteso e combinato alle risorse informative rappresenta, per lo sviluppo della dottrina giuridica in rete, l'obiettivo principale. Le sfide sono essenzialmente di natura strategica, economica e solo in parte tecnica. Infatti per la realizzazione di servizi adeguati è sempre più necessario procedere in accordo con i vari attori che partecipano alla produzione, distribuzione ed utilizzo dell'informazione. Ciò significa avviare collaborazioni su programmi e applicazioni comuni, accordarsi sull'adozione di standard e avviare concretamente una sorta di distribuzione dei compiti, stabilendo chi e in quale modo può creare valore aggiunto all'informazione. L'autorevolezza delle istituzioni da coinvolgere è una componente essenziale al fine di assicurare la qualità e l'esautività dei servizi e la manutenzione del sistema in termini di aggiornamento dei contenuti.

Nel contesto della banca dati DoGi, per le caratteristiche menzionate, tre sono gli scenari che si possono intravedere e auspicare.

Adozione del modello Linked Open Data

Nel settore del diritto l'adozione del modello Linked Open Data potrebbe offrire numerose opportunità per lo sviluppo di nuovi sistemi informativi¹⁰. Il modello propone infatti un approccio tecnologico e metodologico per collegare tra loro gli Open Data e renderli parte di un unico spazio informativo globale e condiviso, il cosiddetto web semantico in modo tale che essi siano direttamente combinabili tra loro.

I Linked Data rappresentano in prospettiva uno dei vantaggi più importanti del modello Open Data. I dati, se isolati, hanno un valore relativamente limitato, e tendono ad acquistare un valore aggiunto quando basi dati differenti, prodotte e pubblicate da diversi soggetti, possono essere incrociate liberamente da altri soggetti. Queste dinamiche di interconnessioni e di interoperabilità confluiscono nella costruzione di applicazioni software grazie alle quali la rete dei dati restituisce informazioni approfondite e facilmente esplorabili che hanno un'infinità di risvolti pratici che nel diritto esprimono tutta la loro efficacia.

Uno studio di fattibilità è stato portato avanti nel 2013 dall'ITTIG che ha scelto la banca dati DoGi come oggetto di analisi¹¹. In virtù del fatto che la banca dati permette l'accesso alla letteratura non solo attraverso i classici riferimenti bibliografici, ma anche tramite riferimenti normativi e giurisprudenziali citati nel testo dottrinale è stato possibile analizzare ed elaborare le possibili relazioni tra diverse entità e risorse. Dando accesso alle fonti normative e giurisprudenziali citate nell'articolo, e fornendo una classificazione specialistica per il diritto, l'utente giurista, come anche il cittadino comune, hanno l'opportunità di ottenere un quadro generale delle questioni giuridiche ed avere accesso ad una completa documentazione per risolvere il caso in esame.

Seguendo i principi della tecnologia dei linked data l'obiettivo dello studio è stato quello di modellare le risorse DoGi riutilizzando schemi descrittivi già esistenti come FOAF, *Friend of a friend*, DC-Terms e SKOS, *Simple Knowledge Organisation System*, e adattarli alla organizzazione concettuale di DoGi. L'attività di sperimentazione ha prodotto un modello di dati per la risorsa DoGi e ha posto le basi per la conversione in SKOS dello schema di classificazione DoGi ai fini di un suo eventuale allineamento con altri tesauri (ad esempio il "Nuovo Soggettario" BNCF, Eurovoc)

10 "A new approach for the notion of legal information is necessary, [...] by adapting the term to the new technological possibilities whilst ensuring the authority of the information as a legal source, law could become more of a logical networked system of rules and concepts, in line with that it is assumed to be.", C. Kirchberger, *The 'I' in Legal Information Retrieval. Vem reglerar informationssamhället?* Nordisk årsbok i rättsinformatik 2006 - 2008, Stanley Greenstein, ed., Jure, 2010, <<http://ssrn.com/abstract=1957558>>

11 T. Agnoloni, E. Marinai, G. Peruginelli, D. Tiscornia, M.T. Sagri, *Annotation schema for legal doctrine: a case study on DoGi database*, in: "Journal of Library and Information Science - J LIS", vol. 4, n. 1, 2013

DoGi a supporto del Database ANVUR per la valutazione nelle aree umanistiche e sociali

Sono stati presi contatti con il Gruppo di lavoro “Database e nuovi indicatori” dell’ANVUR, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (<www.anvur.org>), per una possibile integrazione dei record DoGi all’interno dell’iniziativa, ancora in fase di sperimentazione, per una base dati bibliometrica italiana nelle aree umanistiche e sociali¹². La collaborazione tra ANVUR e DoGi potrebbe avere come finalità quelle di:

1. fornire i dati di DoGi per popolare il database nel momento in cui viene creato; infatti, alcuni editori potrebbero non essere in grado di offrire immediatamente i dati bibliografici richiesti, dati che DoGi già possiede in formato strutturato e facilmente interoperabili
2. fornire i dati bibliografici di DoGi al soggetto che realizza il parser per la individuazione delle citazioni. DoGi in questo caso fungerebbe come una fonte esterna certificata di supporto al riconoscimento delle citazioni (match della presunta citazione individuata dal parser con la citazione certificata da DoGi)
3. offrire la classificazione di DoGi relativa all’area delle scienze giuridiche come uno strumento per classificare i record della banca dati bibliometrica a livello di classificazione più dettagliata

Inoltre il CNR (e quindi l’ITTIG) si potrebbe proporre come uno dei soggetti “gestori” delle Linee Guida per la inclusione delle riviste scientifiche italiane (per l’area giuridica) anche non appartenenti alla fascia A e degli standard di citazione uniforme che secondo il documento devono essere promossi. Ci sono buoni esempi di un ruolo simile di soggetto terzo che gestisce standard nell’interesse della comunità scientifica svolto dal CNR: assegnazione dei nomi a dominio per il dominio .it e assegnazione dell’ISSN.

Si ritiene infatti che il coinvolgimento dell’ITTIG possa contribuire positivamente ai lavori del Gruppo. In particolare l’ITTIG può portare, sia l’esperienza degli enti di ricerca all’interno del gruppo di lavoro sia la ormai consolidata competenza nel settore della letteratura giuridica maturata con la realizzazione della banca dati DoGi.

Open DoGi

Come già detto, con la fine del 2004 DoGi, a causa del venir meno di certe risorse finanziarie, si è visto costretto a mettere a pagamento la consultazione della

¹² Informazioni e specifiche sull’iniziativa alla pagina <www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=570&Itemid=545&lang=it>

banca dati tramite il sistema Infoleges¹³ attraverso varie forme di abbonamento.

Nonostante il sostegno di alcune istituzioni pubbliche, in particolare della Biblioteca della Camera dei Deputati, la banca dati ha rinunciato alla distribuzione gratuita non perdendo però mai la speranza di tornare ad offrire questo servizio libero a tutta la comunità. In questa direzione l'ITTIG sta portando avanti, con tenacia, un'azione di sensibilizzazione verso altre istituzioni pubbliche per affiancare la Biblioteca della Camera dei Deputati nel sostegno all'iniziativa di riaprire gratuitamente la banca dati sul sito ITTIG.

La trasformazione da banca dati a pagamento ad archivio aperto risponderebbe alla consapevolezza che DoGi è patrimonio dell'intera comunità giuridica nazionale; sulla base di ciò l'ITTIG, non venendo meno alla sua responsabilità di istituto di ricerca pubblico, potrebbe porsi come polo nella disseminazione e conservazione dei risultati della ricerca scientifica giuridica, rispondendo all'evoluzione attuale verso modelli di comunicazione scientifica che sia alternativa, ma non in contrapposizione, alle vie tradizionalmente perseguite dagli editori giuridici. Un modello di riferimento, per un ulteriore sviluppo di DoGi, può considerarsi il famoso SSRN, *Social Science Research Network*¹⁴, che favorisce la divulgazione dei risultati delle ricerche nel campo delle scienze sociali.

Come già auspicato in precedenza, il coinvolgimento del mondo accademico, in qualità di creatore della letteratura giuridica e come maggiore beneficiario di questa tipologia di informazione, nel sostenere questo nuovo ruolo di DoGi, rivestirebbe indubbiamente un grande interesse per la promozione e diffusione della conoscenza giuridica all'interno del mondo scientifico e professionale. Il sostegno all'accesso libero alla banca dati DoGi si inserisce a pieno titolo in una strategia di comunicazione scientifica al passo con i tempi in un settore, come quello giuridico, di grande rilevanza nel mondo economico e sociale.

13 È un sistema informativo giuridico, in gran parte rivolto alle Università italiane e alle amministrazioni pubbliche (<www.infoleges.it>).

14 Ha come scopo la rapida diffusione di ricerche in ambito sociale ed è composta da vari *network* di ricerca specializzati tra cui il diritto. Contiene sia un archivio di *abstract working paper*, detto *Abstract Database*, sia un archivio di documenti in formato PDF, detto *Electronic Paper Collection*. <<http://www.ssrn.com>>.